

LIGURIA: INTIMIDAZIONI RADDOPPIATE IN UN ANNO

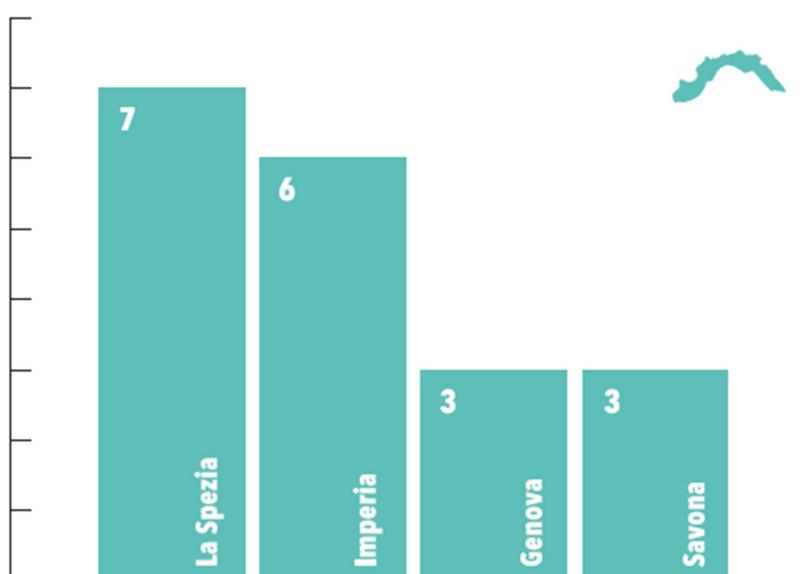
Vale per la Liguria lo stesso ragionamento espresso per il Piemonte: la linea delle intimidazioni segue un percorso tutt'altro che lineare e i dati del 2019 vedono pareggiare i casi registrati nel 2017, praticamente raddoppiati rispetto al 2018.

Sette i casi censiti nella **provincia di La Spezia**, con ben 6 Comuni coinvolti. Vengono clonati da hacker i profili Facebook di quattro sindaci liguri: di **La Spezia** Pierluigi Peracchini, di **Borghetto** Claudio Delvigo, di **Riccò del Golfo** Loris Figoli e di **Lerici** Leonado Paoletti.

Sei casi censiti nella **provincia di Imperia**. A **Ventimiglia** minacce sui social e un manifesto funebre per il sindaco Gaetano Scullino per il caso della fontanella all'ingresso dei giardini pubblici smurata nei giorni precedenti perché vandalizzata. A **Taggia** il sindaco Mario Conio viene minacciato per aver scelto di reintrodurre la sbarra d'accesso ed il pagamento in un parcheggio della città: sono apparse numerose scritte sui cartelli di divieto di sosta posizionati nel posteggio, tra cui "Sindaco crepassi di mala morte".

Tre i casi censiti nelle **province di Genova e Savona**. A Savona due lettere di minacce in due giorni, oltre a quella inviata alla moglie. Claudio Strinati, presidente di TPL (Trasporto Pubblico Locale), società partecipata dalla Provincia e dal Comune, è finito nel mirino di un anonimo che ha inviato le missive con annessi proiettili.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LIGURIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2019



La mancata comprensione della gravità del fenomeno mafioso

La Liguria si presenta come un territorio “con un’economia molto attrattiva per la criminalità organizzata. Le strutture di ‘ndrangheta attive nelle diverse province liguri hanno privilegiato, nel tempo, la logica degli affari, che punta ad un’infiltrazione silente dell’economia. Le esperienze investigative dei tempi recenti hanno inoltre evidenziato interazioni con organizzazioni autoctone, cosa che ha generato una commistione tra le diverse espressioni criminali. Riprendendo alcune considerazioni già espresse in precedenti Relazioni, è opportuno rimarcare come la capacità dei sodalizi - soprattutto quelli calabresi - di dissimulare la propria azione nel contesto socio-ambientale della Liguria abbia impedito una piena comprensione della gravità del fenomeno mafioso nel territorio regionale”¹

¹ *Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo semestre del 2019, pag.330*